



L'INFORMATORE

BEATA VERGINE ADDOLORATA IN SAN SIRO

MENSILE PARROCCHIALE PER FORMARE, INFORMARE E CONOSCERE

via Simone Stratico, 11 - 20148 Milano

☎ 02-40.76.944 / 02-48.70.10.46

✉ addoloratainsansiro@chiesadimilano.it

🌐 www.bvatvb.com

SETTEMBRE 2016



Donare...per moltiplicare

Una stanza vuota anche da noi...ora non più


Mi ha sempre colpito questo episodio della vita di San Giuseppe Benedetto Cottolengo.

Aveva iniziato l'edificazione della piccola casa della divina provvidenza dove accoglieva malati poveri, ciechi, sordi ...

Un giorno le difficoltà economiche sembravano divenute insormontabili. I debiti cresciuti e creditori sempre alle porte. Una commissione governativa interviene, vorrebbe costituire un consiglio di amministrazione. Il Cottolengo rifiuta. Gli chiedono almeno di ridurre le spese, e di ridurre il numero degli assistiti.

Ecco la risposta che ne ebbero: *"Quando sarò nelle condizioni di chiudere mi coricherò sulla porta della piccola casa e morirò là. Ho esaminato la mia condotta per vedere se ho commesso qualche errore da meritare l'abbandono di Dio. Io sono un grande peccatore ma non mi sembra di aver commesso qualche nuovo delitto. Ho esaminato se nella mia casa vi è qualche disordine, tale da attirare la vendetta del cielo: non vi è nulla. Ecco ciò che penso. Io non ho mai lasciato uno spazio o un letto vuoto: ora da qualche tempo, ho due o tre camere vuote dove si potrebbe accogliere una quindicina di malati. Ecco trovata la causa dell'abbandono di Dio. Ho mancato di fiducia! Datemi qualche piccola somma perché possa allestire e riempire di poveri queste camere ... e tra un mese vedrete la situazione cambiata."* Le stanze furono arredate e quindici poveri vi trovarono accoglienza.

L'esempio del Cottolengo è veramente evangelico sia per la sua fiducia nella provvidenza sia per la chiarezza che ogni bene che ci è dato e di cui ne godiamo il possesso, deve essere usato per il bene dei fratelli.



Da non perdere

GMG 2016

I nostri ragazzi raccontano

Pag. 8



SDR

Ogni famiglia dev'essere segno di misericordia

Pag. 14



Conferenza giornata per la Vita

A cura di Vittorio Lodolo

Ultima parte – pag. 15



Festa Patronale

25 Settembre 2016

Pag. 4

Nel Vangelo è chiaramente indicato che l'accumulo dei beni che non vengono usati è peccato. Così quando, a inizio luglio, mi è stato chiesto se sapevo dove poter alloggiare una ragazza madre, senza possibilità di lavoro, assieme alla sua bambina, non ho potuto non pensare al fatto che avevo una stanza non utilizzata. E' una stanza legata al mio alloggio ma che poteva essere resa assolutamente autonoma nell'entrata. Inoltre aveva il suo bagno e la possibilità, con un po' di lavori, di allestire una piccola cucina. Il mese di luglio ha visto l'inizio dei lavori. Un letto, un lettino, un seggiolone, una lavatrice e un armadio ci sono stati donati il resto è stato comperato. Idraulico e elettricista erano poi necessari per l'installazione della cucina. Quella stanza vuota, in agosto è diventata piena di vita, quel Progetto Gemma in cui la nostra parrocchia ha tanto creduto aveva bussato alla nostra porta. Quella stanza vuota che tanto mi sembrava una cosa non giusta, ora è pienamente utilizzata. Se vedete in parrocchia una mamma e una bambina e vi chiedete da dove vengono, la risposta è semplice *"ce le ha mandate il Signore per ricordarci che quella stanza (e ogni altro bene) dovevano essere usati."* In questo mese vorrei incontrare tutti coloro che sono disposti a collaborare nell'accoglienza di questa mamma. Accogliere non è solo dare una stanza, ma è accompagnare verso una autonomia, verso una integrazione nella comunità. **Abbiamo bisogno di sostegno concreto e di volontari.** Sempre a luglio ha bussato, alla nostra porta, la diocesi, chiedendo di riaccolgere il nuovo cappellano francese e la comunità francese. Se ne erano andati un anno fa, ora chiedono di essere riaccolti, non celebreranno la S. Messa domenicale da noi ma il cappellano alloggerà nella zona dei sacerdoti e faranno il catechismo nei locali della parrocchia. Riinizia così un nuovo cammino con una comunità sorella. L'accoglienza non è mai senza qualche fatica e tuttavia è punto irrinunciabile del Vangelo. Essa diviene fonte di gioia e di condivisione nella fede.

Don Giovanni



Terremoto

Il Papa: recitiamo il Rosario per le vittime

Dopo l'immensa tragedia che ha colpito nella notte il Centro Italia, quella di Papa Francesco non poteva essere un'udienza come tutte le altre. Infatti, il **Santo Padre ha deciso di sospendere la catechesi che aveva preparato, invitando tutti a recitare con lui una parte del Santo Rosario** per le vittime e per tutti coloro che sono stati colpiti dal terremoto: *«Avevo preparato la catechesi di oggi come per tutti i mercoledì di questi anno della misericordia sull'argomento della vicinanza di Gesù - ha esordito Papa Francesco - ma dinanzi alla notizia del terremoto che ha colpito il Centro Italia, devastando intere zone e lasciando morti e feriti non posso non esprimere il mio grande dolore e la mia vicinanza a tutte le persone presenti nei luoghi colpiti dalle scosse, a tutte le persone che hanno perso i loro cari e a quelle che si sentono ancora scosse dalla paura e dal terrore».*

La commozione e la vicinanza

Con voce visibilmente commossa il Papa ha continuato: *«Sentire il sindaco di Amatrice dire "il Paese non c'è più" e sapere che tra i morti ci sono anche bambini mi commuove davvero tanto. E per questo voglio assicurare a tutte queste persone nei pressi di Accumoli, Amatrice o altrove nelle diocesi di Rieti, di Ascoli Piceno e le altre in tutto il Lazio, Umbria e Marche la preghiera e dirgli di essere sicure della carezza e dell'abbraccio di tutta la Chiesa che in questo momento desidera stringervi col suo amore materno e anche col nostro abbraccio qui in piazza».*

Il grazie ai soccorritori

Non è mancato anche un pensiero ai soccorritori. *«Nel ringraziare tutti i volontari e gli operatori della Protezione Civile che stanno soccorrendo queste popolazioni, vi chiedo di unirvi a me nella preghiera affinché nostro Signore Gesù, che si è sempre commosso per il dolore umano, consoli questi cuori addolorati e doni loro la pace per intercessione della Vergine Maria. Lasciamoci commuovere con Gesù».*

«Recitate con me il Santo Rosario»

Poi il Papa ha proseguito invitando i presenti e tutti i fedeli sparsi nel mondo a pregare con lui. *«Dunque rimandiamo alla prossima settimana la catechesi di questo mercoledì e vi invito a recitare con me per questi nostri fratelli e sorelle una parte del Santo Rosario»*

Franciscus

Ben tornati...

Le vacanze sono ormai terminate.

Le città d'arte, il mare con i suoi cavalloni blu che si rincorrono, le montagne innevate che risplendono al sole, le verdeggianti colline ricoperte di fiori profumati, o anche le vacanze passate in quel di Milano, sono ormai un bel ricordo che ci portiamo nel cuore e nella mente.

Un dolce ricordo che ci aiuta in questi primi, lenti passi verso un nuovo anno insieme.

Ci siamo lasciati l'anno scorso dopo la Festa della Genti, che di solito chiude l'anno pastorale, nel mese di Maggio... Una festa arrivata molto prima del consueto.

Ma la nostra parrocchia non può essersi fermata così presto.

Che sarà successo in questo periodo? Tante cose: l'oratorio estivo, la Gmg a Cracovia tanto per dirne un paio che riguardano la parte più giovane della nostra comunità...

L'impegno del Decanato a proseguire, per il prossimo anno, gli incontri per separati, divorziati e in nuova unione... tanto per dirne un'altra che riguarda la parte ferita della nostra comunità...

Di tutto questo, e di molto altro ancora, ne daremo ampia comunicazione sia su questo Informatore Parrocchiale che in quelli a venire.

Per ora... un ben tornati a tutti!

Con la voglia di leggerci, continuare a seguirci e perché no...anche con la voglia di far parte della redazione, oppure di scrivere qualche riga... per

questo "vostro" giornale che ci accompagnerà per tutto quest'anno.



Si ricomincia !!!

B.V.A....in festa!



C'è un posto "magico" nel nostro quartiere dove il tempo va a rovescio e le stagioni sembrano capovolte: l'autunno pare primavera...e l'estate pare inverno.

L'oratorio feriale con le sue voci di bimbi festanti e la frenesia dei suoi volontari, è l'ultimo alito di vita dell'anno pastorale nella nostra parrocchia.

Poi, la calda estate sembra coprire tutte le voci e tutte le frenesie come l'inverno fa col suo manto di candida neve: tutto diventa ovattato, quasi silenzioso... è il nostro inverno.

Il quartiere si spopola: le nonne portano i nipotini in vacanza, chi ai monti, chi al mare...e le famiglie

cominciano la migrazione estiva, come stormi di uccelli che partono per trascorrere l'inverno in luoghi più consoni.

Il meritato riposo, dopo il lungo anno di lavoro, è arrivato. Tutto dorme nella nostra parrocchia, come in un sonno letargico...

Poi...come in primavera i fiori sbocciano e colorano le aiuole del nostro quartiere e la vita riprende...alle soglie dell'autunno la nostra parrocchia si veste di mille festoni che, come tanti fiori sbocciati, la colorano di mille sfumature: giallo, verde, rosso, blu, arancio, lilla ecc...

La lunga estate silenziosa si trasforma in un autunno festante: la vita della nostra parrocchia ricomincia.

E tutto inizia in questi giorni di Settembre...

C'è chi si prodiga per invitare gli abitanti del nostro quartiere, per un momento di preghiera assieme...

C'è chi si ingegna per gli addobbi che si snodano e paiono glicini sulla cancellata della chiesa... e chi per quelli che ne abbelliscono l'interno...

C'è chi organizza la mensa del Signore... e chi il pranzo, con le leccornie, che poi si gusteranno di cuore...

C'è chi prepara giochi avventurosi per grandi e piccini... e chi pensa a tavoli, merenda e spuntini...

E dopo una giornata passata in allegria non manca un pensiero a Chi, ospite per eccellenza, va rivolta una preghiera di ringraziamento, da tutti noi che, come una famiglia, ci stringiamo attorno a Colui che ci ha donato la sua Vita.

E' la festa della nostra parrocchia: semplice nel suo insieme, ma...indimenticabile.

Vi aspetto tutti

Festa della parrocchia

Beata Vergine Addolorata in San Siro

Domenica 25 Settembre

Il gruppo addobbi



Siamo un gruppo di persone che si occupano di addobbare le cancellate che circondano la nostra parrocchia e l'oratorio, ogni volta che ricorre una festa liturgica importante o una manifestazione religiosa particolare.

Con molto impegno e tanto piacere, prima ci informiamo sul motivo della festa e poi "a tavolino" decidiamo come procedere, sia nella scelta dei nastri che dei relativi colori.

Normalmente ci prepariamo molto tempo prima.

Franca, su carta, traccia molti schizzi e disegni

e poi cerchiamo di svilupparli e quando siamo in prossimità della festa, soprattutto alla Festa della Parrocchia, il tutto sia pronto per il relativo addobbo.

E' Sandra che si arrampica e fa la funambola sulla scala mentre Angela mentre Angela controlla dal basso e da lontano il montaggio, la disposizione e il colpo d'occhio, in modo che tutto riesca proprio come prestabilito e risulti in sintonia nel suo insieme.

Come dicevo c'è un disegno per la preparazione dei fiocchi e delle coccarde ed è Antonia che rende reale ciò che prima stava solo disegnato su un foglio.

E' lei la realizzatrice materiale di questi piccoli capolavori e che con lena e premura esegue tutti i passaggi necessari.

Un...due...tre...tutto è pronto! Ed è questa organizzazione che ci permette di essere quasi sempre efficienti.

E' un bell'impegno, ma a noi piace moltissimo.

Discutiamo, valutiamo, proviamo e riproviamo...ma nello stesso tempo ci permette di stare assieme allegramente e – diciamo anche la verità – gratificati.

Certo "gli anni passano" e se ci fosse qualche altra volontaria (anche qualche maschietto) interessati a darci una mano saremmo ben liete di condividere il nostro sapere e conoscere, a nostra volta, altri intrecci per nastri e nodi a noi sconosciuti.

Stiamo molto bene assieme e ci divertiamo molto e ci piacerebbe condividere questo nostro star bene con tutti quelli che ci vorranno aiutare.

Vi aspettiamo!

Angela – Sandra – Antonia – Franca



NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE "INSIEME SI PUÒ"

L'altra sera, mentre cenavo, passavano in televisione le immagini dell'arrivo di due gommoni carichi di migranti. I volontari correvano in mare per aiutarli a scendere in mezzo a pianti di bambini spaventati, di donne e uomini che si abbracciavano, anche loro piangendo, increduli di avercela fatta. Anch'io piangevo con loro e per loro, e i volontari pure.

Mi sono chiesta per quali meriti sono nata in Italia, piuttosto che in qualcuna delle Nazioni in guerra o dove si muore di fame. Sì, perché in alcuni Paesi si "muore di fame", non "si patisce la fame".

Naturalmente passato questo momento si torna alla normalità. Il pensiero va altrove, per poi ritrovarlo quando al telegiornale si parla della quantità di migranti che arrivano alla stazione centrale di Milano.

A questo punto però la realtà è diversa. Non sono più persone sfuggite alla morte, per la guerra, per la fame o annegate in mare, ma lontane. Ora sono una realtà vicina e allora incominciano le domande: chi sono, perché sono qui, sono terroristi? La paura esce fuori condizionata dalle notizie di attentati e da certa politica.

Cerco di vincerla pensando a quale disperazione devono essere arrivati, per rischiare la propria vita pur di scappare da un'altra morte certa. Cerco di immedesimarmi nel travaglio di quel viaggio incominciato chissà dove e chissà quando. Gli estenuanti viaggi nel deserto, la reclusione nei lager in Libia, dove la violenza dei carcerieri è indescrivibile, il dramma di veder magari morire mariti, fratelli e figli inghiottiti dalle acque del Mediterraneo.

E' nata dentro di me la domanda più difficile: **cosa posso fare?**

Non ho scelta, sono credente e non posso che aderire al comandamento che Gesù ci ha lasciato: **"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri."** (GV 34)

Sembra difficile questo comandamento, sono umana, ho i miei limiti. Ho però un arma infallibile da usare: **la preghiera.**

Prego perché il Signore mi aiuti a vincere le mie paure, prego affinché nasca in tutti un desiderio di pace, prego per tutti i nostri fratelli costretti a fuggire dal loro Paese.

Maria Rosa

PROGETTO GEMMA

- ✿ se e' una "gemma" il bocciolo che a primavera spunta sui rami degli alberi, sugli steli dei fiori, ripieno di una vita che cerca linfa e luce per svilupparsi...
- ✿ se e' una "gemma" la pietra preziosa che deve essere ben conservata a ricordo di momenti felici...
- ✿ e' una "gemma" anche il bimbo che cresce nell'utero di una donna, nell'attesa del suo abbraccio d'amore...

Avviso importante!

Per prima cosa un ben tornati a tutti!

Le vacanze sono ormai terminate e la nostra vita parrocchiale sta riprendendo il suo ritmo consueto. Sono ormai 5 le mamme adottate, con i loro rispettivi bimbi, che altrimenti, per ragioni avverse, non avrebbero avuto la possibilità di nascere e credo che, per la nostra parrocchia, sia stato un evento che nemmeno le più rosee aspettative avrebbero permesso di pensare.

Eppure ci siamo riusciti...

Sono stati anni belli e intensi, pieni di soddisfazione, anche se con qualche difficoltà...

E mentre pensavamo di sospendere per un po' il Progetto Gemma ecco che lo Spirito bussa alla nostra porta... Vittorio Lodolo, a inizio Luglio, ci chiede se possiamo aiutare una ragazza madre seguita dal CAV Mangiagalli. Manca soprattutto l'alloggio. Don Giovanni pensa di usare un locale autonomo che può essere risistemato come monolocale! Iniziano i lavori...e le spese.

Ed e' così che il Progetto Gemma entra concretamente nella nostra parrocchia...e, con la discrezione necessaria, chiediamo aiuto per sostenere questa situazione.

Chi e' interessato può fare riferimento a Nicoletta e a don Giovanni.

Al più presto faremo una riunione perché il nostro aiuto sia sempre più efficace.

Ringraziamo

tutti coloro che con infinita generosità hanno sostenuto il "Progetto Gemma B.V.A." in questi anni, permettendo a quei piccoli nascituri di incontrare le loro mamme...e alle loro mamme di abbracciarli, di amarli e di godere di quei bellissimi sorrisi che certamente hanno saputo donare; e quanti sosterranno questa nuova realtà che vede materializzarsi, proprio nella nostra parrocchia, il Progetto Gemma con l'accoglienza di una mamma con la sua piccina.

Nicoletta

A presto!

PROGETTO GEMMA

**A ogni credente e a ogni uomo e donna di buona volontà
è riservata la parola di Gesù:**

"Mi avete accolto"

Cracovia, che Giornata Mondiale!



Dopo quasi un anno di preparativi, iniziative di autofinanziamento e innumerevoli riunioni, finalmente lunedì 25 luglio prendiamo posto, carichi di zaini, materassini e sacchi a pelo, sul pullman che ci porterà a Cracovia, per la nostra prima Giornata Mondiale della Gioventù. L'inizio della nostra avventura ci mette decisamente alla prova: 22 ore di pullman, con pause infinite e una notte quasi insonne per la maggior parte di noi. Eppure già in questa prima parte del viaggio sperimentiamo lo spirito della GMG, che ci permette, grazie a una chitarra e alla voglia di stare insieme, non solo di legare con gli altri giovani del decanato, ma anche di superare, attraverso la musica, la barriera linguistica che ci separa dai ragazzi provenienti dal Brasile unitisi al gruppo. Una volta arrivati a Cracovia, tuttavia, tutte le nostre aspettative sono state

superate, a partire dalla straordinaria accoglienza riservataci dalle famiglie polacche della parrocchia. Pronti al peggio (prima della partenza ci era stato consigliato persino di portare un costume da bagno, nell'eventualità di dover fare la doccia all'aperto con una canna da giardino!), abbiamo invece trovato sistemazioni comode e confortevoli, accompagnate da una grande attenzione che presto si è trasformata in una speciale amicizia. Le giornate che abbiamo vissuto a Cracovia sono state intense e piene di emozioni, in primo luogo grazie all'incontro con migliaia di giovani provenienti da tutto il mondo, uniti dalla Fede e dal desiderio di vivere la GMG non come una vacanza come tutte le altre, ma come un'occasione per conoscere e incontrare Gesù. La presenza di così tanti giovani per le strade, molto spesso uniformati, a causa della pioggia, dalla mantella colorata presente nel kit comune della GMG, rendeva la città quasi incantata: quando, nella vita di tutti i giorni, è possibile sorridere a chiunque, sicuro di essere ricambiato, o cantare a squarciagola ricevendo l'approvazione, o addirittura la partecipazione, di chi ti passa accanto? Non sono mancate però anche occasioni di riflessione e di meditazione, come le catechesi tenute dai vescovi e le celebrazioni a cui abbiamo partecipato durante la settimana. Un momento particolarmente significativo per tutti noi è quello che abbiamo vissuto in un chiostro, appartenente a un convento di suore di clausura; le suore, nonostante l'inevitabile fastidio che avremmo arrecato agli altri pellegrini, non hanno esitato un secondo a offrirci ospitalità, quando avevamo bisogno di un posto tranquillo e silenzioso per poterci riunire ed eventualmente confessare. Proprio la disponibilità è stata uno dei punti "chiave" della nostra esperienza, perché l'abbiamo sperimentata quasi in ogni persona, gruppo o addirittura luogo con cui abbiamo avuto a che fare in quei giorni: Casa Italia, che ci ha fornito un pasto quando non saremmo più riusciti ad affrontare l'ennesima coda e un posto riparato dalla pioggia; la parrocchia e le famiglie, che erano sempre pronte ad aiutarci di fronte alle piccole difficoltà quotidiane... e questi sono solo alcuni esempi. Davvero toccante è stata la catechesi di Suor Anna Nobili, famosa per la sua testimonianza di conversione e per l'introduzione della danza nella preghiera, la "Holy Dance"; l'abbiamo incontrata per caso davanti a Casa Italia, ed è bastato chiedere di dedicarci un po' del suo tempo per ottenere subito una risposta affermativa! Le sue parole, così profonde ma allo stesso tempo semplici e dirette, sono riuscite a fare breccia nel nostro cuore e a trasmetterci almeno in parte la sua fede e il suo amore incrollabili nei confronti di Gesù. Da ultimo, ma non ultime, le parole che il Papa ha rivolto a noi giovani durante i discorsi che ha tenuto in quei giorni. Parole semplici, ma pregne di significato, mai banali e sempre dirette al nostro cuore: i "giovani pensionati", che hanno già perso l'entusiasmo e la voglia di vivere intensamente, annoiati e noiosi per gli altri; la ricerca della "divano-felicità", che porta a desiderare solo la comodità nella vita, ad accontentarsi della tranquillità e ad escludere tutto quello che potrebbe turbarla, come le situazioni di difficoltà e di sofferenza che sono presenti nel mondo di oggi. Il Papa ci chiede di non essere giovani pensionati, di non accontentarci della mediocrità, ma di metterci in gioco fino in fondo, come giocatori titolari, e non riserve. Ci chiede di costruire ponti, di rompere le barriere culturali, di investire nel nostro futuro e di impegnare tutti noi stessi per costruire il mondo che Dio vuole per il futuro.

Chiara Della Moretta

STABILITÀ Corriere dello Sport

SEMPLICEMENTE PASSIONE

OPEN DAY

"SPORT IN ORATORIO, SPORT CON L'ORATORIO"

Le attività dell'associazione sportiva "B.V.A. San Siro" per il 2016/17



Domenica 18 settembre, dalle 15.30, vieni in oratorio a conoscere le attività dell'associazione sportiva della nostra Parrocchia, dedicate a bambini e ragazzi di elementari e medie.

Potrai vedere come si svolgono i corsi di calcio e pallavolo che inizieranno a fine settembre, conoscere gli allenatori, giocare con altri bambini, chiedere tutte le informazioni che vorrai e, per chi volesse, ci sarà anche la possibilità di iscriversi.

Seguirà un'allegria merenda tutti insieme e un momento in cui don Riccardo e lo staff della B.V.A. San Siro presenteranno le attività dell'associazione e le sue caratteristiche distintive rispetto ad analoghe realtà operanti sul territorio: sport come momento di gioco, formazione e integrazione, a cui tutti partecipano senza il rischio che l'agonismo e lo spirito competitivo tolgano a ciascuno i propri spazi.

Non solo "sport in oratorio" ma soprattutto "sport con l'oratorio"!

Ti aspettiamo!!



Andrea Scarpellini

Profumo di...caffè'

Ben tornati a tutti!

Non sentite profumo di caffè? Lo abbiamo preparato proprio per voi!

Si dice che il caffè, per essere buono, debba essere:



Nero come la notte...

Taldo come il fuoco...

Intenso come l'amore...

Come l'amore che noi, della Commissione Caffè, abbiamo per tutti voi.

Perché la Commissione Caffè si è formata proprio per creare un legame comunitario, che rimane nel tempo e che si fa ricordare...che prende vita dopo le celebrazioni della Domenica, in modo da tessere un ipotetico filo che colleghi le Domeniche "speciali", create per valorizzare alcuni momenti focali del nostro anno liturgico, con le Domeniche "ordinarie", al fine di dare anche a loro una veste particolare.

Anche se nel tempo ci siamo consolidati, sarebbe auspicabile l'inserimento di nuovi "giovani e meno giovani" elementi che possano continuare questa bellissima tradizione che da parecchi anni offre a tutti voi, oltre al caffè italiano al punto giusto da soddisfare anche i palati più esigenti, stuzzichini di ogni genere che accompagnano l'aperitivo speciale BVA.

Attualmente la "Caffetteria" presta i suoi servizi in Sala Shuster o, quando il tempo lo permette, sul sagrato della chiesa.

Siamo presenti una volta al mese, oltre che nelle solite domeniche comunitarie: Festa della Parrocchia – Festa della Famiglia – Festa delle Genti – Festa della Vita Nuova; e non è solo un offrire caffè e aperitivi, dolcetti e salatini, solo per il piacere di stare assieme, da anni offriamo parte dei nostri proventi a progetti specifici per la comunità o alla Caritas Parrocchiale, per acquistare beni alimentari necessari, in modo da contribuire agli aiuti delle sempre più numerose famiglie che si rivolgono alla parrocchia tramite il Centro di Ascolto.

Invitiamo, quindi, tutti quanti a passare a trovarci così da gustare non solo le nostre leccornie ma anche tanti sorrisi; e un **GRAZIE** perché è bello essere una comunità gioiosa e che si trova anche solo per scambiare quattro chiacchiere. Se anche quest'anno poi, riusciremo ad avere delle eccedenze di cassa le destineremo, come d'uso della nostra commissione, alle esigenze più impellenti della nostra parrocchia in accordo con il Parroco.

Che altro dire, se non **Vi aspettiamo!!!!**

La Commissione Caffè della BVA



La parrocchia offre ai ragazzi del territorio un doposcuola, studio personalizzato per precisione, durante la settimana da lunedì a giovedì dalle 15,00 alle 17,00.

Collabora con i docenti della scuola Media Negri, che individuano ragazzi in difficoltà linguistiche e li invitano a iscriversi e a partecipare.

Nello spazio di studio sono presenti professori volontari esperti nelle varie materie.

La frequenza è nel complesso regolare. Ci si incontra per chiarire ciò che non si è compreso, per studiare e fare i compiti, ma anche per stare insieme, dialogare, fare amici, scambiare quattro chiacchiere.

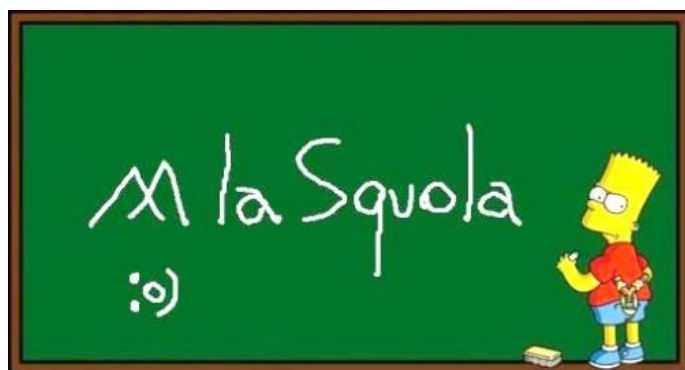
Il clima di accoglienza, di ascolto e di fiducia reciproca coinvolge tutti e fa stare bene. Non sono per nulla ostacoli le differenze di religioni: ciascuno incontra l'altro in una relazione sincera, buona. A volte le differenze suscitano domande e curiosità, alle quali la chiarezza nel dialogo dà risposte aperte.

Il processo di apprendimento è visibile, anche se necessita tempo, pazienza, tenacia e ottimismo.

Suor Grazia:

Il venerdì pomeriggio, dalle 16,45 alle 18,00 circa, si svolge in parrocchia l'attività di doposcuola per i bambini della scuola primaria (elementare). Sono una ventina i bambini iscritti e la loro frequenza è abbastanza regolare. Ci sono diversi docenti che offrono il loro contributo: alcuni sono insegnanti in servizio o in pensione, altri sono giovani studenti della Bocconi, altri ancora sono persone con competenze e tanta generosità. I bambini lavorano con buon impegno e si lasciano aiutare, accompagnare, incoraggiare. Quello che colpisce è la gratitudine degli allievi e delle loro famiglie e ciò che i bambini percepiscono è l'affetto e la disponibilità che vengono loro offerti. E' un'esperienza che arricchisce. Il tempo donato è sempre ben speso.

Anna Conese e suor Grazia



Se vuoi essere dei nostri, se vuoi aiutare al doposcuola, dai la tua disponibilità ad Anna Conese o a don Giovanni

Madre Teresa di Calcutta



*Dovreste conoscere quello che vuole dire povertà,
forse la nostra gente ha molti beni materiali,
forse ha tutto, ma credo che se guardiamo nelle nostre case,
vediamo quanto è difficile talvolta
trovare un sorriso e un sorriso è il principio dell'amore.
Allora incontriamoci con un sorriso
perché il sorriso è il principio dell'amore
e una volta che abbiamo cominciato l'un l'altro ad amarci,
diviene naturale fare qualcosa per gli altri*

Madre Teresa di Calcutta

**Madre Teresa verrà canonizzata
da Papa Francesco il 4 Settembre 2016.**

Conosciamola un po': la sua biografia

Gonxha (Agnese) Bojaxhiu, la futura Madre Teresa, è nata il 26 agosto 1910 a Skopje (ex Jugoslavia).

Fin da piccola riceve un'educazione fortemente cattolica dato che la sua famiglia, di cittadinanza albanese, era profondamente legata alla religione cristiana.

Già verso il 1928, Gonxha sente di essere attratta verso la vita religiosa. Presa dunque la faticosa decisione, è accolta a Dublino dalle Suore di Nostra Signora di Loreto, la cui Regola si ispira al tipo di spiritualità indicato negli "Esercizi spirituali" di Sant'Ignazio di Loyola. Ed è proprio grazie alle meditazioni sviluppate sulle pagine del santo spagnolo che Madre Teresa matura il sentimento di voler «aiutare tutti gli uomini».

Gonxha è attirata dunque irresistibilmente dalle missioni. La Superiora la manda quindi in India, a Darjeeling, città situata ai piedi dell'Himalaia, dove, il **24 maggio 1929**, ha inizio il suo noviziato. Dato che l'insegnamento è la vocazione principale delle Suore di Loreto, lei stessa intraprende questa attività, in particolare seguendo le bambine povere del posto. Il **25 maggio 1931**, pronuncia i voti religiosi e assume da quel momento il nome di Suor Teresa, in onore di Santa Teresa di Lisieux. Per terminare gli studi, viene mandata, nel **1935**, presso l'Istituto di Calcutta, capitale sovrappopolata ed insalubre del Bengala. Ivi, essa si trova confrontata di colpo con la realtà della miseria più nera, ad un livello tale che la lascia sconvolta. Madre Teresa rimane inorridita quando scopre che ogni mattina, i resti di quelle creature vengono raccolte insieme con i mucchi di spazzatura... Stando alle cronache, il **10 settembre 1946**, mentre sta pregando, Suor Teresa percepisce distintamente un invito di Dio a lasciare il convento di Loreto per consacrarsi al servizio dei poveri, a condividere le loro sofferenze vivendo in mezzo a loro. In capo ad un anno, la Santa Sede la autorizza a vivere fuori della clausura.

Il **16 agosto 1947**, a trentasette anni, Suor Teresa indossa per la prima volta un "sari" (veste tradizionale delle donne



indiane) bianco di un cotonato grezzo, ornato con un bordino azzurro, i colori della Vergine Maria. Sulla spalla, un piccolo crocifisso nero. A decorrere dal **1949**, sempre più numerose sono le giovani che vanno a condividere la vita di Madre Teresa. Nell'autunno del **1950**, Papa Pio XII autorizza ufficialmente la nuova istituzione, denominata "Congregazione delle Missionarie della Carità". Durante l'inverno del **1952**, un giorno in cui va cercando poveri, trova una donna che agonizza per la strada, la porta all'ospedale più vicino, dove, dopo molte difficoltà, la moribonda viene accettata. A Suor Teresa viene allora l'idea di chiedere all'amministrazione comunale l'attribuzione di un locale per accogliervi gli agonizzanti abbandonati. Molti anni più tardi, dirà, a proposito delle migliaia di moribondi che sono passati da quella Casa: "Muoiono tanto mirabilmente con Dio! Non abbiamo incontrato, finora, nessuno che rifiutasse di chiedere "perdono a Dio", che rifiutasse di dire: "Dio mio, ti amo".

Due anni dopo, Madre Teresa crea il "Centro di speranza e di vita" per accogliervi i bambini abbandonati. Madre Teresa è animata, in tutte le sue azioni, dall'amore di Cristo, dalla volontà di «fare qualcosa di bello per Dio», al servizio della Chiesa. "Essere cattolica ha per me un'importanza totale, assoluta - dice - Siamo a completa disposizione della Chiesa. Professiamo un grande amore, profondo e personale, per il Santo Padre... Dobbiamo attestare la verità del Vangelo, proclamando la parola di Dio senza timore, apertamente, chiaramente, secondo quanto insegna la Chiesa". "Il lavoro che realizziamo è, per noi, soltanto un mezzo per concretizzare il nostro amore di Cristo... Siamo dedite al servizio dei più poveri dei poveri, vale a dire di Cristo, di cui i poveri sono l'immagine dolorosa... Gesù nell'eucaristia e Gesù nei poveri, sotto le specie del pane e sotto le specie del povero, ecco quel che fa di noi delle Contemplative nel cuore del mondo". Nel corso degli **anni 60**, l'opera di Madre Teresa si estende a quasi tutte le diocesi dell'India. Nel **1965**, delle Religiose se ne vanno nel Venezuela. Nel marzo del **1967**, l'opera di Madre Teresa si è arricchita di un ramo maschile: la "Congregazione dei Frati Missionari". Nel marzo del **1968**, Paolo VI chiede a Madre Teresa di aprire una casa a Roma. Dopo aver visitato i sobborghi della città ed aver constatato che la miseria materiale e morale esiste anche nei paesi "sviluppati", essa accetta. Nello stesso tempo, le Suore operano nel Bangladesh, paese devastato da un'orribile guerra civile. Numerose donne sono state stuprate da soldati: si consiglia a quelle che sono incinte, di abortire. Madre Teresa dichiara allora al governo che lei e le sue Suore adatteranno i bambini, ma che non bisogna, a nessun costo, "che a quelle donne, che avevano soltanto subito la violenza, si facesse poi commettere una trasgressione che sarebbe rimasta impressa in esse per tutta la vita". Madre Teresa ha infatti sempre lottato con una grande energia contro qualsiasi forma di aborto. E, nel **1969**, è nata la Fraternità dei collaboratori laici delle Missionarie della Carità.



Nel **1979** le viene assegnato il riconoscimento più prestigioso: il Premio Nobel per la Pace. Tra le motivazioni è indicato il suo impegno per i più poveri, tra i poveri, e il suo rispetto per il valore e la dignità di ogni singola persona. Madre Teresa nell'occasione rifiuta il convenzionale banchetto cerimoniale per i vincitori, e chiede che i 6.000 dollari del premio vengano destinati ai bisogni di Calcutta, che con tale somma possono ottenere aiuti per un anno intero. Negli **anni '80**, l'Ordine fonda, in media, quindici nuove case all'anno. A partire dal **1986**, si insedia nei paesi comunisti, fino allora vietati ai missionari: l'Etiopia, lo Yemen Meridionale, l'URSS, l'Albania, la Cina. Chiestole da più parti di dove le venisse la sua straordinaria forza morale, Madre Teresa ha spiegato: "Il mio

segreto è infinitamente semplice. Prego. Attraverso la preghiera, divento una cosa sola nell'amore con Cristo. Pregarlo, è amarlo". Inoltre, Madre Teresa ha anche spiegato come l'amore sia indissolubilmente unito alla gioia: "La gioia è preghiera, perché loda Dio: l'uomo è creato per lodare. La gioia è la speranza di una felicità eterna. La gioia è una rete d'amore per catturare le anime. La vera santità consiste nel fare la volontà di Dio con il sorriso". Tante volte Madre Teresa, rispondendo a giovani che manifestavano il desiderio di andarla ad aiutare in India, ha risposto di rimanere nel loro paese, per esercitarvi la carità nei riguardi dei "poveri" del loro ambiente abituale. Ecco alcuni suoi suggerimenti: "In Francia, come a New York e dovunque, quanti esseri hanno fame di esser amati: è una povertà terribile, questa, senza paragone con la povertà degli Africani e degli Indiani... Non è tanto quanto si dà, ma è l'amore che mettiamo nel dare che conta... Pregate perché ciò cominci nella vostra propria famiglia. I bambini non hanno spesso nessuno che li accolga, quando tornano da scuola. Quando si ritrovano con i genitori, è per sedersi davanti alla televisione, e non scambiano parola. È una povertà molto profonda... Dovete lavorare per guadagnare la vita della vostra famiglia, ma abbiate anche il coraggio di dividere con qualcuno che non ha ? forse semplicemente un sorriso, un bicchier d'acqua -, di proporgli di sedersi per parlare qualche istante; scrivete magari soltanto una lettera ad un malato degente in ospedale...".



Dopo varie degenze in ospedale, **Madre Teresa si è spenta a Calcutta, il 5 settembre 1997**, suscitando commozione in tutto il mondo. **Il 20 dicembre 2002** papa Giovanni Paolo II ha firmato un decreto che riconosce le virtù eroiche della "Santa dei Poveri", iniziando di fatto il processo di beatificazione più rapido nella storia delle "cause" dei santi. Nella settimana che celebrava i suoi 25 anni di pontificato, **il 19 ottobre 2003**, papa Giovanni Paolo II ha presieduto la beatificazione di madre Teresa davanti a un'emozionata folla di trecentomila fedeli.

Nicoletta

“Ogni famiglia dev'essere segno di misericordia”

DIVORZIATI RISPOSATI In sei tappe la strada del discernimento

“Se si tiene conto dell'innumerevole varietà di situazioni concrete...è comprensibile che non ci si dovesse aspettare dal Sinodo o da questa Esortazione una nuova normativa generale di tipo canonistico, applicabile a tutti i casi. E' possibile soltanto un nuovo incoraggiamento ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari che dovrebbe riconoscere che, poiché “il grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi”, le conseguenze o gli effetti di una norma non necessariamente debbono essere sempre gli stessi. I presbiteri hanno il compito di “accompagnare le persone interessate sulla via del discernimento secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo” (AL 300).

“Mediante la ripresa della Relatio Finalis 2015, il documento pontificio affida ai presbiteri il compito di esercitare il discernimento secondo gli insegnamenti della Chiesa e l'orientamento del Vescovo. I sei criteri per il discernimento approvati dal Sinodo, fatti propri da Papa Francesco, sono chiari:

1) Presentazione alla Chiesa e pentimento

“Fare un esame di coscienza, tramite momenti di riflessione e di pentimento”; e' il passo di presentazione alla Chiesa e pentimento: si comincia ad esaminare la propria situazione, riconoscendo le proprie colpe e responsabilità, in un clima di fede e di preghiera.

2) Responsabilità genitoriale

“Chiedersi come si sono comportati verso i figli quando l'unione coniugale è entrata in crisi”; cioè ci si interroga sulla responsabilità genitoriale per meglio comprendere in quale modo si è gestita la relazione con i figli nel momento della crisi.

3) Reversibilità o irreversibilità della relazione

“Se ci sono stati tentativi di riconciliazione”; si tratta di valutare la reversibilità o irreversibilità della relazione: se nonostante i tentativi di ricomporre la frattura ormai si è giunti ad una situazione senza ritorno, e per quali ragioni.

4) Carità e giustizia

“Com'è la situazione del partner abbandonato”: il criterio della carità e giustizia è importante per stabilire le conseguenze della rottura: se sono stati rispettati i doveri di giustizia e carità nei confronti del partner e dei figli.

5) Effetti pubblici

“Quali conseguenze ha la nuova relazione sul resto della famiglia e la comunità dei fedeli”; valutare gli effetti pubblici della separazione, sia tra i parenti sia nella comunità cristiana, per evitare sentimenti di disagio e di scandalo.

6) Testimonianza

“Quale esempio essa offra ai giovani che si devono preparare al matrimonio”: il criterio della testimonianza: se i fidanzati che si preparano alle nozze ricevono da queste persone motivi di scoraggiamento e di sfiducia nei confronti del sacramento.

Questo itinerario permetterà ai fedeli interessati di prendere coscienza della loro situazione davanti a Dio e alla Chiesa, per trovare la strada possibile dell'integrazione nella vita ecclesiale...

Il riferimento al foro interno serve a proteggere le necessarie condizioni di riservatezza che il delicato processo di maturazione della coscienza richiede”

Nicoletta

Fonte: Avvenire – inserto Noi e Famiglia

“Quando vedrete l’abominio della devastazione presente la’ dove non e’ lecito, chi ha orecchi, intenda...”(Lc 13,14)

4° (ultima) parte *I fatti occorsi in Italia e nel mondo dagli anni '60 ad oggi (noi dove eravamo? E cosa possiamo fare oggi?)*



2007: è l'anno dei *DICO* promossi dalla *cattolica adulta* Rosaria Bindi nella veste di neo-ministro per la Famiglia. La CEI si attiva ed emana un documento chiaro (27.03.07) che esprime la condanna per i politici cattolici che votano a favore del riconoscimento delle coppie di fatto equiparandole alla famiglia fondata sul matrimonio. Il *Family-Day* del 12.05.07 (1 milione di persone in piazza S. Giovanni a Roma) respinge l'attacco alla famiglia, almeno per il momento. Passa intanto la legge su riconoscimento e scelta del doppio cognome da parte dei genitori.

2007: il trattato di Lisbona si pone l'obiettivo di portare l'occupazione femminile al 70% (e intanto la casa è vuota perché la mamma non c'è più). La cultura dominante sostiene infatti che il lavoro realizza la donna mentre la famiglia la opprime (ciclo di fiction dal titolo

desperate housewives, mamme imperfette etc).

2008: attorno al caso Englaro, che si concluderà nel 2009 con l'eutanasia di Eluana, parte la nuova crociata dei radicali a favore della "buona morte".

2009: la pillola abortiva *RU486* fa il suo ingresso in Italia in agosto, con il Paese distratto e sotto l'ombrellone. Ora l'aborto diventa a domicilio, un vero e proprio "fai da te". La *prevenzione* contemplata nella L. 194/78 rimane solo sulla carta e ... nel titolo da antilingua (*Norme per la tutela della maternità ...*).

2010: viene assegnato il premio Nobel all'85enne Robert Edwards inventore della FIVET (ma in pochi sanno che i nati in provetta sono solo 4 milioni a fronte dei 40 milioni di embrioni sovrannumerari distrutti).

2011: GMG a Madrid: il Papa invita a sperare in Cristo nonostante il crollo delle ideologie (ultima il capitalismo con le sue crisi finanziarie). A Milano viene eletto sindaco Giuliano Pisapia che ha nel suo programma il riconoscimento delle coppie di fatto ed apre il registro.

2012: Obama si schiera a favore del riconoscimento dei matrimoni omosessuali nella campagna elettorale per la sua rielezione con lo slogan "Love is love". Milano dal 30 Maggio al 3 Giugno ha luogo il VII incontro mondiale della famiglia col papa BXVI.

2013: E' proclamato *Anno della Fede* da BXVI 8quello precedente fu nel drammatico anno 1968 in cui ci furono la contestazione studentesca e la rivoluzione sessuale). Obama, rieletto, preme affinché venga riconosciuto il matrimonio gay nella Costituzione degli Stati Uniti. Francia (diviene realtà il 12.04.13) e Inghilterra si accingono a equiparare matrimonio omosessuale con quello etero includendo le adozioni. BXVI si ritira e viene eletto Papa (Bergoglio) Francesco. Napolitano confermato al Quirinale. In Maggio è approvato il DSM V e la pedofilia passa da patologia a disturbo (è considerata patologica solo se ego distonica: esattamente lo stesso iter seguito dall'omosessualità). Governo Letta: approvata dalla Camera in Settembre la PdL su omofobia (passa all'esame del Senato). La Germania approva il riconoscimento del terzo sesso (neutro) all'anagrafe.

2014: Esame al Senato della PdL sull'omofobia. Governo Renzi si insedia. La Consulta dichiara incostituzionale la L. 40 (9 aprile) e apre alla fecondazione eterologa. Si spalanca appieno il business della fecondazione artificiale anche in Italia: "sesso senza procreazione e procreazione senza sesso" esattamente ciò che paventava Paolo VI.

2015: Approvata la risoluzione Tarabella il 10.03 che sancisce il diritto all'aborto per la donna. Votano a favore o si astengono i cosiddetti "cattolici adulti". Approvato dal Senato per voto finale il divorzio breve e i tempi per divorziare passano da 3 anni a 1 anno o addirittura a 6 mesi se consensuale. Family Day (2°) a Roma il 20.06.15. Sempre più incalzante ideologia del Gender (funzionale al nuovo progetto Lebensborn che iniziò nella Germania nazista nel 1937). Depositato DDL Cirinnà su riconoscimento unioni civili (coppie dello stesso sesso) e diritti per le coppie di fatto (15.10.15).

2016: 3° Family Day a Roma il 30.01.16. Approvato DDL Cirinnà al Senato il 25.02.16 con stralcio della stepchild adoption. Si mette però subito all'ordine del giorno la discussione del PdL su eutanasia, adozione a coppie gay e a singoli e lo "ius soli".

Vittorio Lodola

SETTEMBRE 2016

1 giovedì S.Egidio		16 venerdì Ss. Cornelio e Cipriano	Riunione genitori cresimandi 1 media
2 venerdì Ss. Aussano e Mansueto		17 Sabato S. Satiro	
3 sabato S. Gregorio Magno papa	CONSACRAZIONE DI ROSSELLA ORE 10,00 S.LORENZO	18 domenica III dopo il Mart di G. Battista	<i>Giornata Pro Seminar</i> Incontro O.S.S.M Battesimi ore 15,30 Open Day sportiva
4 domenica I dopo il Mart di G. Battista		19 lunedì S. Gennaio	Triduo di preghiera
5 lunedì Beata Maria Maddalena Starace	Beata Teresa di Calcutta Incontro Catechisti	20 martedì	CPP CON VICARIO EPISCOPALE PER PREPARAZIONE VISITA PASTORALE
6 martedì S.Zaccaria	Incontro per programmazione della festa patronale	21 mercoledì S.Matteo	Triduo di preghiera
7 mercoledì S.Regina		22 giovedì Ss.Maurizio e compagni	Triduo di preghiera
8 giovedì s Festa Natività della B.V.M.		23 venerdì s. Pio da Pietrelcina	
9 venerdì S. Pietro Claver		24 Sabato S. Tecla	
10 sabato B. Giovanni Mazzucconi	RITIRO 2 GIORNI COMUNITÀ EDUCANTE	25 domenica IV dopo il Mart di G. Battista	FESTA PATRONALE
11 domenica II dopo il Mart di G. Battista	Raccolta straordinaria per zone terremotate	26 lunedì Ss. Cosma e Damiano	
12 lunedì Nome della B. V. Maria	h 14,30 Gruppi Missionari	27 martedì S.Vincenzo de Paoli	
13 martedì S.Giovanni Crisostomo	INIZIO CATECHISMO 1 MEDIA	28 mercoledì Beato luigi Monza	
14 mercoledì Esaltazione della Croce	Padrini, madrine, genitori battesimi	29 giovedì Ss Ar. Michele, Gabriele, Raffaele,	
15 giovedì B.V. ADDOLORATA	FESTA LITURGICA DELLA B.V. ADDOLORATA	30 venerdì S. Girolamo	

